



# Lecture per giovani Scudieri

Numero 69.

A cura degli Schildhöfe di Coi e Col, in Alta Val Maè.

## Ordine Teutonico: una S. Messa a Torino e brevi note storiche sull'Ordine <sup>1</sup>



A cura del nostro consocio **Francesco Zito**, il 3 dicembre scorso si è celebrata a Torino, sul modello dei periodici "Konveniat" dell'Ordine Teutonico, per volontà e grazia del Gran Maestro l'Abate Mitrato Bruno Platter e del **Balivo del Baliato ad Tiberim (Roma)** Dott. Stefano Zauli, una Messa seguita da una conferenza sulla storia dell'Ordine Teutonico. Evento, che si crede sia il primo del genere per la città sabauda. La S. Messa e la conferenza hanno avuto luogo presso la Sala Cateriniana della Chiesa di San Domenico, officiante Padre Giovanni Bertolino, Priore della Comunità di San Domenico. Relatore d'eccezione è stato uno dei due Familiari piemontesi, il Conte Franz zu Stolberg-Stolberg, ultimo Commendatore di Baviera. Una cinquantina i convenuti: numero notevole, tenuto conto della forma scelta per la partecipazione (ad invito) e del vincolo dettato dall'ampiezza della Sala Cateriniana. Tra i soci SISA presenti ricordiamo **Gustavo di Gropello**, **Roberto Nasi** ed **Andrew Martin Garvey** (quest'ultimi due visibili nella fotografia con l'oratore e Francesco Zito).

Il successo della manifestazione oltre che per la partecipazione, lo hanno decretato i presenti mostrando grande interesse per i temi trattati e formulando numerose richieste di prosecuzione dell'iniziativa. La scelta del Gran Maestro e del Balivo

---

<sup>1</sup> **Articolo di Francesco Zito e Andrew Martin Garvey**, tratto da: «Sul Tutto. Periodico della Società italiana di Studi araldici», n. 29, a. XVIII, marzo 2012, pp. 4-7

è volta ad ampliare la conoscenza dell'Ordine nell'Italia del Nord-Ovest. Il Balivo ha individuato quale referente sul territorio proprio il nostro consocio Dott. Francesco Zito, il quale periodicamente organizzerà analoghe occasioni sia per chi voglia liberamente parteciparvi, sia per chi voglia iniziare un percorso di avvicinamento all'Ordine. Per maggiori informazioni consigliamo i consoci di contattare Francesco Zito direttamente all'indirizzo [zitocons@tin.it](mailto:zitocons@tin.it). Qui di seguito sono delle brevi note storiche sull'Ordine Teutonico a cura di **Francesco Zito** e di **Andrew Martin Garvey**. (AMG)

\*\*\*

### Brevi note storiche sull'Ordine Teutonico

L'origine dell'Ordine Teutonico si fa risalire al 1099 con la nascita a Gerusalemme di un piccolo ospedale per la cura dei pellegrini tedeschi posto sotto la protezione della Vergine Maria, il quale prese il nome di Ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme (il nome in latino è: *Ordo Fratrum Domus Hospitalis Sanctae Mariae Teutonicorum in Jerusalem* o *Ordo Teutonicus*, e in tedesco *Orden der Brüder vom Deutschen Haus St. Mariens in Jerusalem* o *Deutscher Orden*).

Nel 1143 Papa Celestino II poneva l'Ospedale fondato a Gerusalemme prima del 1070 e dal 1137 riorganizzato su base militare, sotto l'autorità dell'Ordine degli Ospedalieri di San Giovanni. Nel 1187 Saladino conquistò Gerusalemme ed i fratelli dell'Ospedale di Santa Maria si trasferirono lungo la costa, ancora sotto controllo cristiano.

Con la terza crociata (papa Clemente III) Federico Barbarossa assediò Acri, e a metà del 1190 (data di nascita ufficiale dell'Ordine), alcuni mercanti tedeschi costruirono un ospedale da campo, che prese anch'esso il nome di Santa Maria dei Tedeschi di Gerusalemme. Federico di Svevia accordò subito protezione all'ospedale, che dopo la conquista di Acri fu trasferito all'interno delle mura. Da quel momento il piccolo ospedale iniziò un percorso di emancipazione dagli Ospedalieri.

Nel 1193, come già avvenuto per gli Ospedalieri ed i Templari, l'Ordine fu militarizzato in quanto il Re Guido di Lusignano vendette ai teutonici un quartiere della città d'Acri, affidando loro il compito di difendere una fortificazione.

Nel 1196 Celestino III con una bolla sancì l'esistenza dell'Ordine di Santa Maria dei Tedeschi, comunità religiosa sottoposta alla regola di Sant'Agostino sottoposta alla Santa Sede. Nel 1198 Innocenzo III assoggettava l'Ordine alla regola degli Ospedalieri per quel che concerne l'attività caritativa e dei Templari per quella militare. Frate Heinrich Walpot fu eletto il primo della serie dei 65 Gran Maestri dell'Ordine Teutonico.

Dal 1197 l'Ordine si stabilì a Palermo, al seguito di Enrico VI Hohenstaufen, Imperatore della Casa di Svevia dal 1190 e Re di Sicilia dal 1194, fondando la precettoria della Magione, fino al 1492, anno in cui l'ultimo precettore la consegnò al Cardinale Rodrigo Borgia, poi papa Alessandro VI, concludendo la storia dei Teutonici in Sicilia.

Numerose commende nacquero in Europa all'inizio del 1200, soprattutto nei territori di lingua tedesca. Molto antica è quella sorta a Bolzano nel 1200.

Nel 1214, il Gran Maestro veniva nominato con i suoi successori membro di diritto della corte imperiale, con la facoltà di alloggiarvi con il seguito.

Papa Onorio III nel 1216 confermò ed estese i privilegi dell'Ordine: esenzione totale dalle decime, facoltà di costruire chiese e oratori sui propri possedimenti e di essere giudicato ed eventualmente scomunicato solo dal Papa.

Nel 1226, con la Bolla d'oro di Rimini, l'Imperatore Federico concesse al Gran Maestro e ai suoi successori il titolo di Principe dell'Impero, con facoltà di creare uno stato vassallo nei territori conquistati. Da questo momento, l'Ordine cominciò ad assumere le caratteristiche e le prerogative della sovranità.

Intanto, nel 1211 Andrea II, re d'Ungheria, aveva invitato i Teutonici a colonizzare la Transilvania. In base al decreto reale l'Ordine riceveva in proprietà libera e perpetua un territorio di circa 1500 Km<sup>2</sup>, con una totale autonomia politica, giudiziaria ed economica ed un'ampia autonomia in campo ecclesiastico.



**Il Gran Maestro Hermann von Salza (1209-1239)**

Nel 1225-1226 il Duca polacco Corrado di Mazovia chiese all'Ordine di venire in soccorso contro le incursioni delle popolazioni pagane, promettendo un vasto territorio e la possibilità di insediarsi in quelli conquistati. I prussiani erano infatti impermeabili al cattolicesimo e continuavano ad infestare la Mazovia, retta dal Duca Corrado, che aveva tentato la via pacifica per l'evangelizzazione. Nel marzo 1231 con il trattato di Rubenicht si giunse ad un accordo anche con la Prussia, che rinunciò ad ogni pretesa sui possedimenti del Kulmerland e cedette un terzo della Prussia all'Ordine. Nel 1236 i Teutonici controllavano ormai tutto il Kulmerland, la Pomerania e la Pogesania. Il metodo seguito negli anni seguenti fu sempre lo stesso: dopo aver sconfitto i pagani, si chiedeva la loro sottomissione e la conversione; si

edificava nel territorio conquistato una fortezza, attorno alla quale si sviluppava una città ove affluivano i coloni tedeschi che si univano alla popolazione locale.

Nel 1236 i cavalieri Portaspada per decreto di Papa Gregorio IX, vennero incorporati, insieme ai loro beni nei Teutonici.

I Prussiani si ribellarono, e gran parte delle fortezze dell'Ordine cadde nelle mani dei ribelli. Il Papa lanciò allora una crociata, e si combatté fino al 24 novembre 1248. Nel 1249 fu stipulato il trattato di Christburg, che riguardava la condizione delle popolazioni sottomesse, a patto che si fossero convertite.

L'Ordine riconosceva ai sudditi prussiani la libertà personale, il diritto di acquistare, vendere e lasciare in eredità agli eredi diretti le proprietà; il diritto di stare in giudizio, di contrarre matrimonio, di entrare a far parte del clero e dell'Ordine Teutonico, a patto d'essere d'antica nobiltà. Dovevano rinunciare tassativamente alle usanze pagane, e cioè: poligamia, cremazione dei morti, sacrifici umani, culto degli idoli, e osservare la disciplina ecclesiastica in materia di festività e di battesimo. Dovevano pagare le decime all'Ordine, e prestare determinati servizi di natura militare.

L'Ordine aveva ormai consolidato, così, la propria natura di soggetto sovrano e le proprie caratteristiche para-statali, precorrendo, in termini assai più complessi e strutturati, quello che sarebbe stato, poi, il modello seguito dall'Ordine di Malta.

Dalla seconda metà del XIII secolo il cattolicesimo declinò rapidamente e ripresero le razzie ai danni dei Cavalieri Teutonici.

Nel 1320 il Granduca Gedimanas lanciò un'offensiva in grande stile contro i possedimenti dell'Ordine Teutonico, e riportò importanti vittorie. I pagani riconquistarono molti territori, arrivando fin sotto Riga, dopo aver distrutto tutte le chiese e i monasteri, e massacrato sistematicamente preti e fedeli.

Nel 1338 l'Ordine inflisse una pesante sconfitta ai Lituani nella piana di Dablawken. Nel 1343, la guerra riprese, con incursioni lituane in Livonia, Sambia e Samogizia.

Nel 1346, il Re di Danimarca, Valdemaro IV, vendette all'Ordine tutti i possedimenti danesi nell'Estonia. Si formò così uno dei regni più potenti della storia del medioevo.

Nel 1348, una spedizione contro la Lituania, i Cavalieri ebbero la meglio e nel 1349 fecero migliaia di prigionieri che venivano battezzati e subito liberati.

Sul fare del quindicesimo secolo l'Ordine Teutonico era diviso in nove province. Di esse due erano dette "di combattimento" ed erano quelle di Prussia e Livonia, perché il dispositivo militare era permanente. Le altre erano "di pace" ed erano quelle di Germania, Austria, Boemia, Ungheria e Pomerania.

Per reggere un dominio così vasto i monaci-cavalieri disponevano di un ordinamento normativo molto complesso, basato su leggi e consuetudini.

Alla testa dell'Ordine era il "Magister Generalis" (Hochmeister), eletto a vita dal capitolo elettorale (Wahlkapitel) che si formava in parte per elezione ed in parte per cooptazione. L'insieme dei fratelli designava un "commendatore del voto" (Wahlkomtur) il quale sceglieva un fratello, e così via fino a formare il numero 13, a ricordare il collegio apostolico presieduto da Gesù Cristo. Al momento dell'elezione il Commendatore del voto pronunciava a voce alta il nome del candidato; gli altri elet-

tori potevano accettare quella designazione oppure opporvisi. Questa prassi rimase in vigore fino al 1500.



S.E. Rev.ma l'Abate Generale Bruno Platter  
65° Gran Maestro

La tradizione voleva che dei tredici elettori, otto fossero Fratelli-Cavalieri, quattro rappresentanti dei fratelli non-cavalieri e uno solo fosse fratello-prete. Il Gran Maestro era coadiuvato da cinque Grandi Ufficiali: il Gran Commendatore (Grosskomtur), braccio destro del Gran Maestro; dal Maresciallo (Marschall), responsabile militare dell'Ordine; dall'Addetto ai Tessuti (Trapier), responsabile dell'apparato logistico dell'Ordine; dall'Ospitaliere (Spittler), al quale spettava la cura del settore caritativo, e infine dal Tesoriere (Tressler), che gestiva la parte economica.

A capo delle province vi era un Gran Commendatore (Grosskomtur) detto pure Landmeister, mentre nella provincia tedesca il Maestro provinciale aveva il titolo di Maestro Tedesco (Deutschmeister o Magister Germaniæ).

**Le province erano, a loro volta, divise in baliati, formati da commende, cellula di base della suddivisione amministrativa dell'Ordine.** Tutti i Commendatori e i gran dignitari si riunivano in un Capitolo generale, che rappresentava il supremo organo legislativo e poteva anche fungere da suprema corte di giustizia. Il Capitolo poteva ratificare o meno le decisioni del Gran Maestro; aveva un supremo potere d'ispezione ed inoltre la facoltà, in base ad una precisa procedura, di deporre il gran Maestro. Ciò avvenne solo due volte nella storia dell'Ordine: nel 1293 e nel 1413.

Una struttura in tutto simile a quella dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, che è rimasta sostanzialmente immutata sino ai nostri giorni.

I fratelli erano suddivisi in varie categorie. I Fratelli-Cavalieri (Ritterbrüder) rappresentavano l'élite militare dell'Ordine. Di origine nobile, dipendevano solo dall'autorità del Gran Maestro o dei suoi rappresentanti, e dovevano essere sudditi o vassalli del Sacro Romano Impero (non necessariamente tedeschi). Si diveniva Fratelli-Cavalieri al termine di una cerimonia strutturata sul rito della cavalleria civile. Prima però il postulante doveva rispondere a dieci domande: se apparteneva ad un altro ordine; se era sposato; se aveva malattie nascoste; se aveva debiti; se era un

servo; se era pronto a combattere in Palestina o in qualsiasi altra parte; se era pronto a prendersi cura dei malati; a svolgere qualsiasi lavoro sapesse fare, qualora richiesto; ad obbedire alla regola. Il novizio, dopo aver trascorso una notte di veglia ed essersi confessato, ascoltava la messa solenne, durante la quale si comunicava; il Gran Maestro o un suo rappresentante procedeva poi all'investitura, con il colpo di piatto della spada sulla spalla. Questa solenne cerimonia avveniva di solito nelle grandi festività: Natale, Pasqua, Pentecoste e nella solennità di Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dei Teutonici. Solo i Fratelli-Cavalieri potevano indossare il mantello bianco ornato sulla spalla sinistra da una croce nera. A questa categoria di membri, dopo la riforma di inizio '900, nessuno è stato più ammesso.

Sopravvive, invece, quella dei cosiddetti "Mariani" o "Familiari", non necessariamente nobili ma di rilevante e conclamata posizione sociale, istituita nel 1871, i quali, vengono aggregati all'Ordine secondo un rituale che ricalca in tutto l'investitura degli antichi cavalieri teutonici, costituendo nel loro insieme una società di fedeli disciplinata dal diritto pubblico canonico, assai simile ai terz'ordini.

Sopravvive, del pari, la categoria dei cavalieri onorari, creata nel 1886, oggi annessa a quella dei familiari, della quale costituisce l'élite, l'ammissione alla quale è concessa in casi assolutamente eccezionali.

La categoria dei Fratelli-Cavalieri sopravvive, invece, con requisiti rigorosissimi di nobiltà, nel ramo protestante dell'Ordine nel Baliaggio di Utrecht, passato alla riforma dopo la soppressione dell'Ordine, ad opera di Napoleone, nel 1809.

Nell'Ordine cattolico dopo i Cavalieri seguivano per importanza i Fratelli-Preti, cui spettava l'assolvimento del servizio religioso, il compito di evangelizzare i territori conquistati, di svolgere una missione educativa anche verso gli altri fratelli, e di assicurare i conforti spirituali ai malati che frequentavano i circa sessanta ospedali che l'Ordine possedeva nel 1400. Questa categoria di membri sopravvive nell'odierna struttura dell'Ordine Teutonico e ne ha assunto in pieno il governo al quale partecipano, entro alcuni limiti, anche i "Familiars".

**L'ultima categoria era quella dei Laienbrüder, i Fratelli-Laici, che svolgevano le mansioni più umili (come quelle d'agricoltore, giardiniere, maniscalco, sellaio ecc.) e provenivano da famiglie non nobili. Erano anche detti "semi-fratelli", Halfbrüder, oppure "uomini dal mantello grigio", Graumäntler, anche se erano sottoposti in tutto alle regole dell'Ordine.** Questa categoria oggi non esiste più né nel ramo cattolico, né in quello protestante, anche se, per quanto riguarda quello cattolico, ad essi possono essere assimilati gli odierni oblati, categoria presente anche in altri ordini religiosi.

Presente nell'Ordine Teutonico oggi (come nella tradizione medievale) anche il ramo femminile delle sorelle, il quale, a differenza di quanto accade in altri ordini religiosi, è parte integrante dell'unico Ordine ed ha come proprio superiore lo stesso Gran Maestro Teutonico.

Nelle due province di combattimento, Prussia e Livonia, al momento della sua massima espansione, l'Ordine disponeva di circa tremila cavalieri nella prima, e di cinquecento nella seconda. I cavalieri avevano l'ordine tassativo di risiedere in una delle 60 fortezze costruite tra Prussia e Livonia. La vita dei fratelli si conformava alle regole monastiche dell'Ordine ed era severa.

L'abbigliamento : si componeva di biancheria di lino, di una specie di tunica di lana con cappuccio, e, per i cavalieri, del mantello bianco. In inverno si era autorizzati a portare una cappa di pelle di capra o di montone oltre ai guanti.



I cavalieri erano anche monaci. Una parte della giornata era, quindi, dedicata alla preghiera la quale, tra servizio diurno e notturno, occupava circa cinque ore al giorno. I doveri religiosi erano assolti anche durante le campagne militari.

Nel 1344, il Gran Maestro König ottenne dalla Santa Sede l'autorizzazione ad iniziare la prima messa quand'era ancora buio, per consentire ai cavalieri di mettersi in marcia prima del levar del sole derogando in ciò dalla regola che voleva il momento della consacrazione coincidente con lo spuntar dell'alba. Al campo, la tenda del maestro o del maresciallo diveniva la chiesa dell'esercito e l'ufficio era recitato su un altare portatile messo in modo tale che le guardie potessero sentire.

I Cavalieri Teutonici si comunicavano sette volte all'anno. I giorni di digiuno erano 120, e si dividevano in digiuni detti 'della Chiesa' (vigilie delle feste principali e Quaresima) e quelli particolari dell'Ordine, che andavano dal 14 settembre all'Avvento e dall'Epifania al Mercoledì delle Ceneri. In questi giorni di digiuno si pranzava una sola volta al giorno, nel primo caso alle tredici e trenta, nel secondo alle sedici. Soltanto il Venerdì santo il digiuno era completo a pane ed acqua. Il cibo era eguale indistintamente per tutti. I fratelli dormivano completamente vestiti con gli stivali, ma senza mantello, in una vasta camerata non riscaldata. Dovevano osservare il silenzio durante i pasti, nel dormitorio, in latrina e durante le marce; potevano intagliare il legno o giocare a scacchi, ma erano proibiti i giuochi che comportassero l'uso del denaro. Non potevano far mostra del proprio blasone, partecipare a tornei o cacciare se non il lupo, la linca e l'orso, ma senza l'aiuto di cani da caccia. Potevano coltivare la barba, ma i capelli dovevano essere corti e ordinati.

Molta parte del tempo era ovviamente dedicata agli esercizi militari, alle parate, all'addestramento, alle marce, sempre in silenzio. L'armamento era quello di un qualsiasi cavaliere dell'epoca. Le spedizioni si svolgevano di solito in inverno, quando ghiacciava; ma, in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo, il cavaliere era pronto alla guerra.

I monaci-soldati non dimenticarono mai lo scopo principale della loro missione era l'evangelizzazione, così, tra il 1280 e il 1350, in circa un'ottantina d'anni, vennero costruite nei territori della Prussia e della Livonia settecentotrentacinque chiese. Il culto dominante era quello riservato alla Madre di Dio, patrona speciale dei Cavalieri Teutonici, della diocesi di Riga, della Prussia e della Livonia. La vita militare era strettamente legata alla devozione mariana; la "reysa" [spedizione] invernale iniziava il 2 febbraio, giorno della Purificazione della Madonna; quella estiva il giorno dell'Assunzione, 15 agosto, o l'8 settembre, festività della Natività di Maria.

All'inizio del quindicesimo secolo i Teutonici esercitavano la sovranità su una popolazione di oltre due milioni di persone, raggruppata in 19.000 villaggi, 55 città dotate di mura e 48 fortezze, di gran lunga superiore a quella governata dall'Ordine di San Giovanni a Rodi o a Malta. Tuttavia l'Ordine aveva dei nemici potenti che lo portarono all'annientamento come stato sovrano e questa è un'altra storia.

\*\*\*